

Anno 15 - n° 2 novembre 2021


CentroCardinalFerrari
SANTO STEFANO RIABILITAZIONE

In *cammino*

Bimestrale del Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato



**AL VIA LO STUDIO SU
NEURONI SPECCHIO E
REALTÀ VIRTUALE**

KOS
CARE

FOCUS

Il CCF ospite ai convegni scientifici d'autunno

PUNTI DI VISTA

La riabilitazione raccontata dai pazienti

AUSILIOTECA

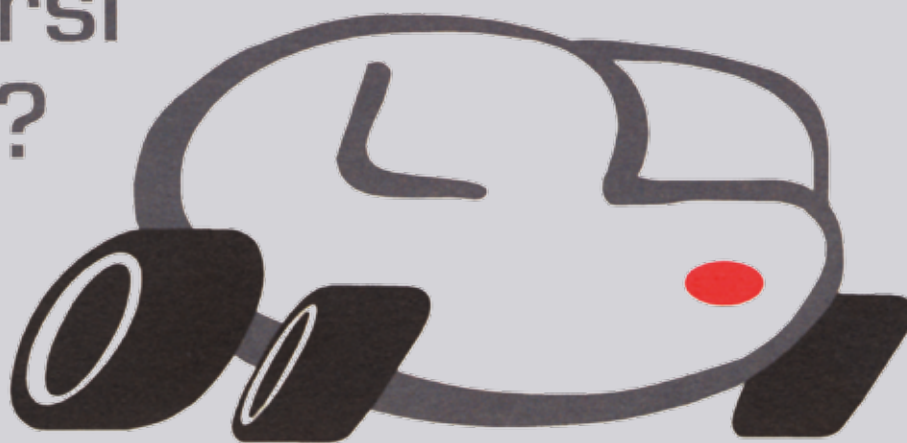
Le protesi sportive e le performance degli atleti

Già 150 i pazienti che hanno riacquisito la patente grazie al progetto del **Ritorno alla Guida in sicurezza**

Tornare al volante significa
ripresa di una vita autonoma
e recupero delle relazioni sociali
e lavorative



rimettersi
in pista?
SI PUO'



ritorno alla guida in sicurezza

Il progetto offre, attraverso un team multiprofessionale, tutte le competenze mediche per una valutazione completa per portare a buon fine le procedure di revisione della patente.

I programmi comprendono:

- la valutazione delle capacità residue del paziente
- l'attivazione di percorsi riabilitativi mirati
- la definizione degli adattamenti necessari all'autoveicolo
- l'accompagnamento dei candidati fino all'esame pratico di guida passando dalla valutazione della Commissione medica patente locale e della Motorizzazione Civile
- il supporto l'espletamento delle pratiche burocratiche connesse con la procedura e dare tutte le informazioni sui benefici previsti dalla legge sull'acquisto dell'auto adattata

Per informazioni:

0521820211 – www.centrocardinalferrari.it

Centro Cardinal Ferrari, la sua storia ora è un libro

"Da Casa del Fanciullo e della Madonna di Fontanellato a Centro Cardinal Ferrari", questo il titolo del libro curato dalla dottoressa Anna Mazzucchi, ed edito da Mup, che è stato presentato in piazza a Fontanellato alla presenza delle autorità, dei cittadini e dei rappresentanti del mondo della cultura parmigiana. Il volume racconta la storia dell'edificio che ospita oggi il Centro, dall'epoca in cui era sede dell'orfanotrofio, pensato all'inizio del secolo scorso da padre Pio Lorgna e trasformato in realtà da Padre Giacinto Mazzetti. Tante le testimonianze, dal vescovo Enrico Solmi che, impossibilitato a presenziare alla presentazione, ha affidato il suo pensiero a una lettera, a Patrizia Baldini, ospite della Casa del Fanciullo dal 1960 al 1966, autrice di uno dei capitoli del libro. Un romanzo che si dipana attraverso i ricordi, le immagini recuperate, la storia scritta e narrata.

La seconda parte del volume è dedicata all'evoluzione dell'edificio in ospedale, nel 1998, uno dei primi centri riabilitativi per traumatizzati cranici, realizzato grazie all'impegno della professoressa Mazzucchi. Come ha affermato il primario Antonio De Tanti invitato sul palco: "Un volume importante, che ci aiuta a recuperare la memoria storica dell'edificio dove oggi ha sede il Centro Cardinal Ferrari. Di fatto la sua mission continua nel tempo, come un luogo di aiuto e sostegno ai più deboli - ha ricordato-. Sembra quasi un destino, il cerchio si è chiuso se pensiamo che negli ultimi anni il Centro Cardinal Ferrari ha aperto un reparto riabilitativo dedicato all'età evolutiva, dove ricoveriamo bambini con gravi cerebrolesioni e disabilità motorie".



Realtà virtuale e neuroni specchio nella riabilitazione post ictus

Prende il via al Centro Cardinal Ferrari uno studio promosso dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e coordinato dal Centro Cardinal Ferrari Santo Stefano Riabilitazione (Gruppo KOS) a cui partecipano l'Università di Parma e l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme

Valutare l'efficacia di un nuovo intervento riabilitativo per pazienti con conseguenze da ictus cerebrale partendo dalla terapia dell'osservazione e imitazione dell'azione (Action-Observation therapy) abbinata all'utilizzo della Realtà Virtuale. È l'obiettivo dello studio promosso dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e coordinato dal Centro Cardinal Ferrari Santo Stefano Riabilitazione (Gruppo KOS), a cui partecipano l'Università di Parma e l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme.

Il progetto, finanziato con uno Starting Grant del Ministero della Salute per un valore di 130mila euro ha una durata di tre anni e vede coinvolti per la parte di sperimentazione clinica il Centro Cardinal Ferrari e l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme, oltre alla Struttura Complessa di Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, diretta da Roberto Menozzi, per la parte diagnostica.

Antonio de Tanti, fisiatra e direttore clinico del Centro Cardinal Ferrari commenta: "L'ictus cerebrale è una delle cause più importanti di disabilità in età adulta, e più del 60% dei sopravvissuti presenta deficit motori,



in particolare agli arti superiori e difficoltà nella manipolazione degli oggetti. Ad oggi la riabilitazione prevede un approccio chiamato Action Observation therapy: al paziente viene chiesto di osservare un attore compiere ripetutamente azioni di vita quotidiana - mescolare lo zucchero in una tazzina, versare l'acqua, maneggiare un cacciavite - e cercare di riprodurre il movimento. Un processo che attiva i cosiddetti 'neuroni specchio', scoperti dall'équipe del professor Giacomo Rizzolatti all'Università di Parma negli anni '90. L'attivazione di questi neuroni induce ad una facilitazione dell'azione e quindi a un apprendimento motorio più rapido".

Antonino Errante, dottore di ricerca in Neuroscienze, psicologo

presso la Struttura Complessa di Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Parma e vincitore dello Starting Grant aggiunge: "L'obiettivo dello studio è quello di dimostrare che il trattamento riabilitativo combinato basato sull'osservazione di azioni, seguito dalla loro immediata riproduzione mediante tecniche di realtà virtuale, sia più efficace rispetto a un trattamento basato sull'osservazione di video privi di contenuto motorio. Ci aspettiamo infatti che i pazienti che osservano le azioni prima di eseguirle in un contesto di realtà virtuale attivino una maggior 'risonanza motoria', ovvero una pre-attivazione dei sistemi motori con un conseguente miglioramento della performance nell'esecuzione delle azioni".

Come si svolge lo studio
Per la prima volta, attraverso questo studio randomizzato, alla Action-Observation therapy verranno applicate le tecniche della realtà virtuale.

Sono **94 i pazienti** che sono in fase di reclutamento presso il Centro Cardinal Ferrari e l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme.

Si tratta di pazienti con **diagnosi clinica di ictus cerebrale, di età compresa tra i 30 e 70 anni, che abbiano superato la fase acuta**, ovvero quel periodo che segue l'evento traumatico in cui si attivano dei meccanismi di compensazione e avviene un recupero spontaneo.

Ai pazienti verrà chiesto di eseguire semplici azioni in un contesto di realtà virtuale grazie a dei guanti e sensori posizionati sul braccio che permettono di catturare il movimento e di vederlo



riprodotto sullo schermo. Un primo gruppo di pazienti (**Gruppo sperimentale**) dovrà eseguire queste azioni dopo averle osservate (Terapia AO+VR); un secondo gruppo (**Gruppo di controllo**), invece, eseguirà le medesime azioni ma, a differenza del primo gruppo, osserverà dei 'video di controllo' che riproducono ad esempio sfondi naturali o animali in movimento, ricevendo solo semplici istruzioni verbali sul

movimento da eseguire.

La totalità dei pazienti eseguirà 20 sedute, nell'arco di 5 settimane, della durata di 45 minuti ciascuna.

All'inizio del trattamento e dopo la sua conclusione, un gruppo di pazienti sarà valutato anche mediante risonanza magnetica funzionale, per verificare i cambiamenti nell'attivazione del sistema dei Neuroni Specchio a seguito della riabilitazione.

Realtà Virtuale, se ne è parlato anche alla Robotic School

La Realtà Virtuale è definita come "l'uso di simulazioni interattive create con il computer che rappresentano ambienti e oggetti ed eventi del mondo reale". In riabilitazione consente, tramite sensori applicati a parti del corpo, di visualizzare sullo schermo un semplice movimento compiuto dal paziente, ad esempio un gesto, come il prendere o spostare un oggetto nello spazio.

Le aree in cui la Realtà Virtuale viene applicata in riabilitazione nelle strutture Santo Stefano Riabilitazione (Gruppo KOS) sono quelle ortopedica e neuromotoria, delle competenze visuali e spaziali, delle attività complesse di vita quotidiana, della riabilitazione cognitiva. Quest'ultima è un campo anco-

ra poco esplorato con questa tecnologia, ma per il quale si sono riscontrati effetti positivi, ad esempio nella valutazione dei tempi di reazione, nella riabilitazione dei disturbi dell'attenzione, della memoria e del problem solving.

Quello della Realtà Virtuale è uno dei temi trattati durante la terza edizione della Robotic Rehabilitation School, l'appuntamento scientifico dell'European Society of Physical & Rehabilitation Medicine promosso da Santo Stefano Riabilitazione (Gruppo KOS) che si è tenuto a settembre. Ogni anno la Robotic School riunisce e forma un gruppo selezionato di circa 120 esperti in riabilitazione provenienti da 25 Paesi europei: una collabo-



razione internazionale che ha l'obiettivo di condividere dati e informazioni, esperienze e progetti di ricerca e mantenerli in costante aggiornamento reciproco. L'obiettivo è quello di definire nuovi standard di cura e offrire un servizio ai pazienti ai più alti livelli scientificamente riconosciuti.

Studi e convegni

Un autunno di convegni scientifici, ecco quelli ai quali abbiamo partecipato

Da San Pellegrino a Roma. Si è conclusa anche la Conferenza di Consenso Cicerone

Dopo uno stop di attività in questi anni di pandemia, l'attività convegnistica è ripresa a pieno ritmo anche in presenza. Diverse le iniziative alle quali il Centro Cardinal Ferrari ha partecipato portando un contributo con i propri esperti.

A San Pellegrino Terme si è tenuto il convegno **"Aspetti innovativi nella terapia, assistenza e riabilitazione nelle malattie neurologiche"**, che ha visto due interventi: Gestione terapeutica del dolore neuropatico periferico e centrale (dottorssa Donatella Saviola) e Epilessia post traumatica (dottor Antonio De Tanti). Importante appuntamento anche al **XX Congresso nazionale Sirn sulla 'Neuroriabilitazione ai tempi del Covid'** tenutosi all'IRCSS Santa Lucia di Roma dove i dottori De Tanti e Saviola sono stati moderatori di due sessioni.

Si è conclusa poi la **Conferenza di Consenso CICERONE**, sulla riabilitazione assistita da robot

e per le persone con disabilità neurologica, promossa da SIMFER e dalla SIRN.

CICERONE è la prima iniziativa al mondo di questo genere dedicata al tema della robotica in riabilitazione. Il lavoro preparatorio di raccolta documentale, analisi e discussione è durato oltre due anni e mezzo e ha visto il coinvolgimento di circa duecento persone fra clinici, ricercatori, programmatori, amministratori, utenti e loro famigliari, esperti in ambito tecnologico, giuridico e bioetico, esponenti del mondo della produzione. Il Centro Cardinal Ferrari ha partecipato portando un contributo importante nel gruppo di lavoro dedicato alla riabilitazione robotica in età evolutiva. Si è chiusa anche la **seconda Conferenza di Consenso delle associazioni dei famigliari con GCA** che ha visto gli esperti del CCF nel gruppo di lavoro "Standard di qualità nel rientro a domicilio e programmi per la vita indipendente". **"Tecnologie**



assistive nelle Gca" è stato l'intervento di Matteo Cantoni all'Università di Milano, in occasione della Giornata Mondiale della Terapia Occupazionale; **"Sentieri per tutti"**, il titolo dato all'esperienza di **Montagnaterapia** presentata da Sara Bosetti al VII Convegno nazionale Confini Comuni; **Afasia e Arte Terapia**, il percorso terapeutico che Matteo Corati ha raccontato a Livorno in occasione del convegno promosso dall'Associazione Afasici Toscana in occasione della XIV Giornata nazionale dell'Afasia.



PUNTI DI VISTA

La riabilitazione raccontata dai pazienti

Il tirocinio di Christian al CCF "Diventare educatore, il mio sogno!"

"Durante i primi momenti del mio ricovero mi autocommiseravo, ritenendo di essere molto sfortunato, ero proiettato solo su me stesso e non mi rendevo conto di ciò che mi circondava. Quando poi ho cominciato a interagire con gli altri pazienti, ho imparato a ridimensionare il mio problema, ho capito che potevo essere di aiuto per gli altri. Ho cominciato a maturare questa convinzione che nel tempo si è fortificata. Così ho iniziato a darmi da fare creandomi molteplici interessi. Ho svolto diverse attività come quelle di aiuto allenatore per i bambini del minibasket e arbitro. Ho ripreso gli studi di chitarra e, a mia volta, ho impartito lezioni ai ragazzi in oratorio. Ho svolto attività di volontariato presso una cooperativa di disabili, ho cominciato a interessarmi attivamente di arte e di cultura.

Tutto questo l'ho fatto mentre mi concentravo anche sulla ripresa del mio percorso di studi drammaticamente interrotto dall'incidente. Ho 23 anni, sto terminando il mio tirocinio come educatore al Centro Cardinal Ferrari, la professione che vorrei svolgere nella mia vita, una passione nata proprio dall'esperienza che ho vissuto. Ho avuto un incidente stradale a 17 anni in bicicletta. Trauma cranico, coma per sei giorni. A Cremona mi hanno risvegliato, poi l'inizio della riabilitazione che mi ha portato al Centro Cardinal Ferrari. Tre mesi di degenza, il percorso riabilitativo e poi il day hospital dove ho scoperto la Terapia Occupazionale e le attività educative. Al CCF ho imparato a valorizzare quelle piccole conquiste che avvenivano di giorno in giorno, non mi sono mai sentito un numero, la professionalità ed il calore con il quale mi hanno curato è un insegnamento che mi porterò sempre dietro. Dopo la dimissione, mi sono rimesso in gioco, ho ripreso la mia vita in mano e ho proseguito gli studi conseguendo la maturità. Mi sono iscritto all'Università in Scienze dell'educazione, sono al



terzo anno e sto preparando la tesi su "Tornare a scuola dopo una grave crebrolesione". E sono tornato qui, al CCF in un'altra veste. Ringrazio tutto lo staff per questa opportunità, in particolare il direttore sanitario dott. De Tanti, la dottoressa Saviola e la mia tutor Vivian che mi ha seguito con impegno e attenzione in questi mesi di tirocinio. Qui ho trovato la vocazione ad aiutare le persone in difficoltà. Credo che sia un vantaggio aver visto cosa significa stare dall'altra parte, capire cosa sia il tempo che non passa mai, l'importanza di dare un ritmo alle giornate, di ritrovare la fiducia in se stessi, quanto ti può aiutare avere professionisti in grado di stimolarti. Ora da tirocinante sto scoprendo il valore della relazione con i pazienti e quanto ti restituiscono in soddisfazione. La mia storia è un esempio di quanto sosteneva il grande filosofo Nietzsche che scriveva: "quello che non ti uccide, ti fortifica".

Nella foto, Vivian Igharo con Christian Fabiano

1° raduno nazionale di escursionismo adattato, c'eravamo anche noi!

Oltre 300 i partecipanti all'iniziativa del Cai. Due novità: handbike off road e la joelette per bambini

"Un'esperienza unica, condivisa in un clima di grande socialità. In gruppo l'escursione in montagna acquista un fascino maggiore e l'atmosfera dell'evento è stata una boccata di aria fresca dopo tante chiusure".

"Avevo già sperimentato la montagna con il CCF ma in questa iniziativa c'era una partecipazione così allargata e na-

zionale che l'atmosfera è stata magica, ho conosciuto il gruppo di Rimini, simpaticissimi, e abbiamo attraversato il crinale sulla joelette ogni tanto anche facendo una gara a chi arrivava prima. Sono emozioni indescrivibili, senza ausili di questo genere per me sarebbe impossibile raggiungere vette così alte". Questi alcuni dei commenti



in sintesi dei pazienti del CCF che hanno partecipato al primo raduno nazionale di escursionismo adattato che ha avuto sede proprio a Parma, promosso dal Cai. "A ruota libera", il titolo dell'iniziativa alla quale i pazienti hanno partecipato nell'ambito del progetto "Sentieri per tutti". L'escursione ha coinvolto partecipanti da tutta Italia all'interno del Parco Regionale dei 100 Laghi. In totale sono stati presenti diciotto equipaggi con joelette, tre equipaggi con tandem e cinque handbikers, per un totale di oltre 300 persone tra conduttori, persone con mobilità ridotta, familiari e accompagnatori.

Il ritrovo è stato organizzato a Schia per poi effettuare la salita sul crinale del Monte Caio.

Sono stati cinque i pazienti partecipanti, insieme allo staff ospedaliero. Tra le novità di questo evento unico in Italia: la sperimentazione di un tour di handbike da off road e il primo test con la joelette per bambini, un ausilio arrivato dalla Fran-



cia proprio in occasione del raduno e grazie alla richiesta della nostra Terapista Occupazionale Sara Bosetti. "Era importante sfruttare questo ra-

duno per proporre qualcosa di nuovo. La joelette per bambini non è stata mai utilizzata in Italia, ha riscosso interesse ed è stata l'occasione per testarla".



I nostri test, un'opportunità per conoscere le soluzioni di mobilità

Bicicletta per il trasporto disabili in carrozzina, con carrozzina incorporata, per il trasporto anziani ed anche il tandem affiancato. Sono questi gli ausili che il Centro Cardinal Ferrari ha ospitato nel cortile antistante la struttura per far testare ai pazienti alcune novità e attrezzature dedicate alla mobilità di chi ha una disabilità. A fornire gli ausili in prova è stato aspassobike consentendo ai pazienti, insieme ai famigliari e agli operatori del CCF, di trascorrere qualche ora di sperimentazione. "Un'iniziativa utile -ha affermato Elena, mamma di una paziente - perché non è facile conoscere le opportunità del mercato e una bicicletta con carrozzina incorporata è un mezzo utile per poter immaginare una passeggiata al parco con mia figlia, non sapevo ad esempio che esistesse il tandem adattato".

Campioni d'Italia!

Prosegue la carriera calcistica di Paolo Leidi, alcune immagini che ci ha inviato lo ritraggono in un momento di grande vittoria con la sua squadra: Campioni d'Italia!



Scrivo tramite sensori, mi racconto così

All'attenzione dei miei carissimi lettori.

"Sono felice di aver avuto l'opportunità di scrivere questo articolo. Per questo devo ringraziare Rosaria e Sara che hanno creduto che potessi realizzare questo progetto. Io sono Francesca, ho 31 anni da compiere a dicembre e frequento il Centro Cardinal Ferrari ormai per il terzo anno.

Sono non vedente ormai da dieci anni e con una tetraparesi spastica che mi costringe in carrozzina a seguito di un'anossia piuttosto prolungata. La parte destra del mio corpo è quella neurologicamente più danneggiata, mentre quella sinistra è più reattiva e mi concede di tenere in mano il tasto a nacchera con cui comando il tablet.

Uso infatti un tablet con scansione automatica* e sintesi vocale che mi permette di scrivere, ascoltare musica e audiolibri e collegarmi ad internet.

Insomma, una vita quasi normale. Con questo metodo posso esimere la mia famiglia, e soprattutto mia mamma, dal sostituirsi a me. Mi serve per gestire le piccole questioni domestiche, se ho una curiosità posso risolverla da sola. Solitamente lo utilizzo nel mio tempo libero a casa, quando non sono impegnata con il centro diurno e le mie attività riabilitative. Oltre al tempo bisogna avere molta pazienza, entusiasmo e spirito di iniziativa. Chi mi guarda mentre lavoro si complimenta con me per la forza di volontà che dimostro, allora



devo spiegare loro che non sono da sola perchè ho alle spalle un team preparatissimo: dalla dottoressa ai terapisti occupazionali e al fornitore del tablet Helpicare che è sempre disponibile a rispondere ai miei bisogni. In conclusione, ho capito che non c'è limite che non si possa svalicare, se solo ci si mette un po' di impegno e di tenacia". *Francesca*

**Francesca non riesce ad usare la tastiera touch perchè ha difficoltà visive e di motricità fine, ma è diventata abilissima nell'usare la tastiera personalizzata a scansione. Quando sente pronunciare la lettera che vuole scrivere, dà conferma al tablet schiacciando un bottone fissato all'interno della sua mano con un guantino.*





Gerardo Malangone

Lo sport accessibile, un'opportunità di vita

Le protesi sportive consentono agli atleti grandi performance e compostezza nei movimenti

Da quando nel 1960 nascono ufficialmente a Roma le Paralimpiadi, lo sport diventa per i disabili un'opportunità di vita. L'atleta paralimpico può gareggiare (compatibilmente con il regolamento della specialità paralimpica praticata) in piedi con o senza ausili protesici, in carrozzina o con frame runner. Il processo di classificazione prevede controlli regolari per determinare l'idoneità dell'atleta e l'attribuzione del gruppo di abilità funzionale uguale a quella degli avversari, al fine di creare categorie omogenee di competitors: T 4 2. La lettera indica il tipo di sport, il primo numero la disabilità e il secondo il tipo di impedimento. I livelli di amputazione per arto inferiore sono: transtibiale e transfemorale, disarticolazione di ginocchio, anca e caviglia. Esistono protesi per ogni sport e svariati tipi di materiali e di assemblaggio che nel tempo hanno portato ad una tecnologia così avanzata che spesso è difficile notare la differenza fra le performances dei normodotati e quelle degli atleti protesizzati. Il risultato di attente e rivoluzionarie ricerche in ambito protesico sportivo si è rivelato fondamentale negli ultimi anni e nelle ultime Paralimpia-

di, donando ai nostri azzurri maggiore comfort, eleganza e compostezza nella corsa.

Nota dolente! I costi purtroppo non sono economici ma la tecnologia va avanti, tra i pos-

sibili sviluppi futuri c'è anche la possibilità di installare un ginocchio elettronico che possa coordinare meglio il movimento della protesi rispetto all'arto normale.



I costi

La protesi da corsa per un'amputazione transtibiale è formata dall'invaso e dal piede protesico. L'articolazione della caviglia non è implementata come una componente a sé stante, ma è inglobata all'interno del piede protesico, che riproduce fedelmente il meccanismo di acquisizione e rilascio di energia di un piede normale. La capacità di compiere la propulsione è determinata dalla scelta della fibra di carbonio come materiale di produzione, che conferisce leggerezza, stabilità meccanica, resistenza alla fatica e alla deformabilità. Il costo complessivo di una protesi di questo genere parte dai 6000 euro.

La protesi per amputazione transfemorale è formata dall'invaso più il ginocchio da corsa che ha un meccanismo idraulico o pneumatico il cui costo varia dai 3000 ai 5000 euro, a cui si deve aggiungere il piede da corsa in carbonio, per arrivare ad un totale che si aggira sui 10000 euro.

Per quanto riguarda l'arto superiore, i costi sono più contenuti in quanto viene utilizzato l'invaso a cui viene montato un innesto a seconda dello strumento da utilizzare.

Articolo a cura di Alessia Tortellotti studentessa ultimo anno di tecnica ortopedica a Bologna

Il ritorno di “Musica in Castello”

Il Centro Cardinal Ferrari è tornato ad illuminarsi con Musica in Castello ospitando uno degli appuntamenti del ricco cartellone della rassegna culturale: l'incontro con la scrittrice Teresa Ciabatti, autrice del romanzo “Sembrava bellezza”, tra i 12 finalisti del Premio Strega 2021. Ad accompagnarla le note dei Major Seven Swing. Momenti emozionanti per il Centro che riapre i cancelli alle iniziative del territorio.

Dopo lo stop causa Covid, l'ospedale riabilitativo di Fontanellato ha riaperto i cancelli



alle iniziative del territorio partendo dall'appuntamento con **Musica in Castello**, manifestazione che ha sempre sostenuto per il suo **alto valore sociale e culturale**.

Un'iniziativa legata anche al rapporto costante dell'ospedale con il territorio e ai programmi di musica, arte e teatro del Servizio di Terapia Occupazionale. Percorsi, questi ultimi, che pun-

Juventus Official Fan Club Gianluigi Buffon vicino ai piccoli pazienti del CCF

Anche in periodi così difficili, c'è chi non dimentica gli altri, rivolgendo a chi soffre gesti di solidarietà per far sentire la propria vicinanza. Come Juventus Official Club Parma Gianluigi Buffon che ha pensato ai piccoli pazienti del Centro Cardinal Ferrari Santo Stefano Riabilitazione (Gruppo KOS). L'ospedale riabilitativo di Fontanellato ha ricevuto la visita di una delegazione del Club, guidata dal presidente Paolo Mazzer, consegnando al primario Antonio De Tanti due grandi scatoloni pieni di giochi destinati al

reparto pediatrico.

“Un'idea nata dal Direttivo del Club insieme alla partecipazione dei nostri soci. Durante le nostre cene annuali organizziamo riffe di solidarietà per raccogliere soldi da devolvere in beneficenza, con una particolare attenzione ai bambini - afferma Paolo Mazzer presidente Juventus Official Club Parma Gianluigi Buffon, accompagnato da Giorgio Rainieri, Cristian e Alessandro Franchini -. Riuscire a strappare un sorriso ad un bambino che soffre, renderlo felice per un attimo, per noi è una grandissima



vittoria”.

Un momento di grande emozione, anche perché coincide con le prime riaperture del Centro al territorio, dopo un lungo periodo in cui tante iniziative sono state limitate, a tutela



tano ad associare i programmi riabilitativi ad esperienze da vivere anche all'esterno della struttura, come occasione di socializzazione e di ritorno alla vita. La partecipazione del CCF a Musica in Castello garantisce posti riservati e accessibili agli spettacoli della rassegna per i pazienti e caregiver.

dei pazienti fragili che l'ospedale ospita. "Ringrazio Juventus Club Parma per questa donazione ai nostri piccoli pazienti. La solidarietà del territorio per noi ha un grande valore - dice Antonio De Tanti primario del Centro -. La nostra idea di riabilitazione va da sempre oltre le mura ospedaliere. Il coinvolgimento esterno è fondamentale per gettare le basi del ritorno alla vita quotidiana dei nostri pazienti, il momento in cui la persona esce dall'ambiente protetto diventa più supportato se c'è una sensibilità della popolazione verso l'inclusione. Manifestazioni di vicinanza come quella di Juventus Club sono un esempio di attenzione alla qualità di vita dei nostri pazienti".

Nessuno escluso! Mask To Ride ha fatto tappa al Centro Cardinal Ferrari

"Portare un sorriso e un'ora di normalità e divertimento a chi nell'ultimo anno ha sofferto più di altri la pandemia, ossia il mondo della disabilità". Con questo meraviglioso proposito "MASK TO RIDE" ha iniziato la sua corsa in 14 regioni in 13 giorni, con 70.000 mascherine da donare, attraverso 70 spettacoli live con moto e carrozzina elettrica. E ha fatto tappa anche a Parma, scegliendo il Centro Cardinal Ferrari. Impennate con la moto, drifting sulla moto carrozzina, salti in rampa, queste sono solo alcune delle acrobazie che i pazienti, famigliari e personale del Centro hanno potuto ammirare con il duo Mattia Cattapan, atleta



in carrozzina campione italiano di Kart cross, e Alvaro Dal Farra, campione di freestyle Motocross conosciuto in tutto il mondo, capitanati da Nicola Barchet, imprenditore impegnato nel sociale. "Una vera sorpresa, una scarica di energia che ci voleva - ha affermato la dottoressa Donatella Saviola, responsabile del DH del Centro -. Dopo un anno e mezzo davvero difficile, sia per gli ospiti che per gli operatori, siamo contenti che Mask to Ride sia venuto a trovarci, donandoci un'ora di spensieratezza, divertimento, sorrisi". Mask to Ride ha il patrocinio del Ministero per le disabilità, per la sua seconda edizione ha viaggiato con **un claim** molto significativo: **'NESSUNO ESCLUSO!'**.



Sport terapia, aperto il cancello che porta al nuovo Centro Sportivo

Inaugurati i nuovi impianti di Fontanellato, consentirà ai pazienti un ingresso diretto e protetto



Un momento importante, atteso a Fontanellato ma anche dai nostri pazienti: l'inaugurazione del nuovo centro sportivo Erminio Sassi, adiacente al Centro Cardinal Ferrari. La novità della struttura è che avrà un accesso diretto per i pazienti attraverso un cancello di ingresso posizionato di fianco all'area dell'orto giardino. Significa attivare un percorso protetto, che agevolerà le nostre attività di sport terapia.

Il Centro sportivo è dotato di

un campo da calcio, da basket, di percorsi accessibili per organizzare iniziative sportive inclusive. Il centro sportivo è

aperto a tutti in determinate fasce orarie ed è collegarlo con la Ludoteca per renderlo un polo sportivo e sociale a 360 gradi.

Il Centro Cardinal Ferrari, tappa del percorso turistico di Fontanellato

Una targa all'esterno ed una all'interno del Centro, con un qr code per scaricare l'app e accedere alla storia dell'edificio che oggi ospita il CCF.

Un immobile che ha fatto la storia di Fontanellato e che ora, insieme ad altri prestigiosi monumenti, dal Santuario alla Rocca Sanvitale, farà parte di un percorso digitale di audio guide itineranti per i turisti. Un altro step di integrazione con il territorio e con un paese riabilitativo ed inclusivo.





Siamo presenti nella vita dei nostri pazienti
ogni giorno

www.sstefano.it

In Cammino

Bimestrale del Centro Cardinal Ferrari

Anno XV - N. 1 maggio - giugno 2021

Autorizzazione del Tribunale di Parma n. 10/2007 del 04/09/2007. Spedizione A.P. -70%
aut. N° 070085 del 09/10/2007 DCB Parma

Editore:

Centro Cardinal Ferrari srl - via IV Novembre 21 - 43012 Fontanellato (PR)

Direttore Responsabile:

Simona Lombardi

Coordinamento editoriale:

Rosaria Frisina

Redazione:

Antonio De Tanti, Donatella Saviola, Sabina Cavatorta, Chiara Bertolino, Efstathios Papanastasiou,
Monica Beghetti, Rita Comberati, Stefano Pintelli, Nadia Maradini, Benedetta Basagni, Simona Berziera, Katia Cristella,
Monica Pizzaferrri, Gerardo Malangone, Stefano Gabelli.

Contatti:

Tel. 0521.820211

stampa@sstefano.it

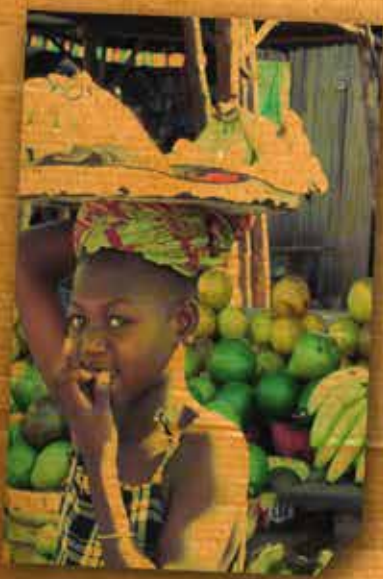
Stampa:

Tipografia Stamperia Scrl, Parma

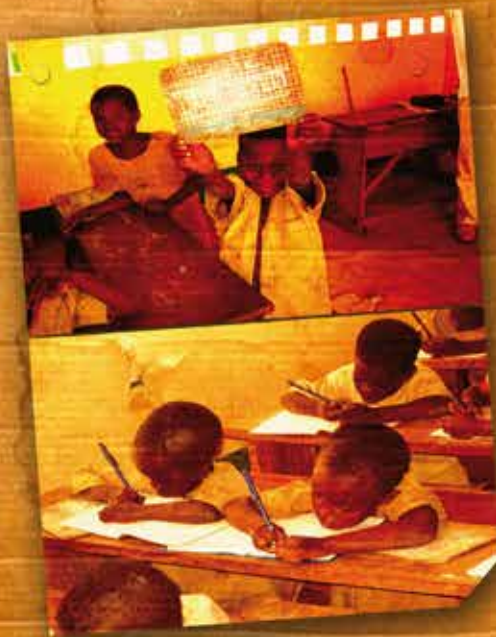
Tiratura: 2.500 copie



WWW.EPSILON-ONLUS.ORG



come marcia la testa
così si muove il corpo



voi avete l'orologio
noi il tempo